

Alessio Gervasi

## L'ODISSEA della Florio

Tre le inchieste avviate dopo il black-out della nave che ha rischiato di affondare: una della magistratura, una della capitaneria e una interna alla società armatrice

La rabbia dei viaggiatori: «Siamo stati lasciati in balia delle onde per una notte. A bordo non c'era nessuno che ci dicesse cosa fare» Disposto il sequestro del traghetto

# Traghetto in avaria, i passeggeri accusano

### «Soccorsi lenti e impacciati, incendio dovuto a un corto circuito, giubbotti di salvataggio difettosi»

**PALERMO** Nelle fauci del mostro. Con i piedi nell'acqua, al buio, e l'insopportabile odore della plastica bruciata che buca le narici. Ma qui dentro non è bruciata soltanto la plastica. È una tragedia scampata per un soffio. Un groviglio di lamiere con autotreni schiacciati e bruciatore che sembrano bestie ferite a morte. Come i 13 cavalli che non ce l'hanno fatta a venir fuori da questa storia. Sono ancora lì, all'interno di quel che resta dei camion che li trasportavano, morti e sepolti fra ferro e fumo. Quando i tecnici riescono ad aprire il ponte danneggiato del garage dove si è sviluppato l'incendio della «Florio» - il traghetto rimasto in panne a 25 miglia da Palermo e rimasto abbandonato per 5 lunghissime ore - sono quasi le 5 del pomeriggio. Le fiocche luci del porto e la nave ancora inclinata danno un'aria spettrale alla banchina. Ancor più spettrali le facce della gente che aspetta da ore. Nessuno sa niente anche se ci sono tre inchieste aperte, una dalla Tirrenia, una dalla Capitaneria e una dalla Magistratura. E se la «Florio» è sotto sequestro.



Le operazioni di sbarco dei mezzi contenuti nel garage della nave Vincenzo Florio

Foto di Mike Palazzotto/Ansa

«Vergogna». I passeggeri stretti non sanno più cosa fare. Arriva il magistrato - Caterina Malagoli - che era già stata qui alla mattina e la banchina si anima. Si accendono le telecamere delle televisioni mentre comincia a piovere. Ma si accendono anche gli animi. «Io ho perso la serenità. E come se fossi nato due volte, e qualcuno deve pagare per questo». È un signore di mezza età, corpulento, si agita come un forsennato. Si chiama Mario Tutone, è il siciliano che insieme ai suoi fratelli produce l'ancie

unico Tutone. Urla: «Vergogna». Poi si rivolge ai giornalisti: «Dovete scriverle queste cose. Non è possibile che siamo stati lasciati in balia del nostro destino per una notte. La Tirrenia ha le sue responsabilità. Perché non assume più personale? A bordo io non ho visto nessuno che mi dicesse cosa fare o dove andare. E il comandante pure ha le sue responsabilità, ci diceva che ci sarebbero venuti a prendere in poco tempo. E invece nessuno. Non si è visto

nessuno. Ma non finisce qui».

**Tirrenia: a bordo lampadine ko.** È proprio l'aspetto della sicurezza, oggi più di ieri, continua a martellare chi ne aveva (o ne avrebbe dovuto avere) la responsabilità. E dunque la compagnia in primis, ma anche la Capitaneria di Porto di Palermo, perché pure a terra i soccorsi - quasi 12 ore dopo l'allarme lanciato dalla nave - sono stati lenti, imprecisi e impacciati. Sorpresi. È sorpreso è Paolo Giancontieri

## Siena

### La prima parà-donna accusata di nonnismo: ha preso una recluta a calci nel torace

**ROMA** Una donna, una giovane parà di 24 anni, responsabile di un presunto atto di nonnismo su una recluta: è la prima volta che si sente di una «nonna». Protagonista, una caporalessa di 24 anni in servizio al 186/mo reggimento paracadutisti «Folgore» di Siena. Il pm militare della Spezia Davide Ercolani ha inviato l'avviso di chiusura delle indagini preliminari e sta lavorando alla richiesta di rinvio a giudizio. I fatti risalgono allo scorso mese di marzo. Secondo quanto si è appreso, sembra che la recluta avesse chiesto al caporal maggiore Francesco V., 23 anni, di poter utilizzare il telefono. Il graduato gli avrebbe imposto di «pompare», cioè di fare flessioni, per poter ottenere quello che aveva chiesto. Mentre la recluta eseguiva le flessioni, sempre secondo l'accusa, Roberto S., caporal maggiore della Folgore, gli avrebbe assestato alcuni calci nel costato, procurandogli traumi e lesioni. Entrambi i caporal maggiori sono indagati per violenza e ingiurie ad inferiore.

Il fatto di nonnismo, ancora tutto da accertare, giunge quando il fenomeno è ormai in fase di estinzione. Una valutazione su cui concordano sia l'Osservatorio permanente sul nonnismo, sia la magistratura militare, che pur fornendo dati diver-

si «per le differenti metodologie di rilevazione adottate» - il numero infatti oscilla da 22 episodi ad oltre 40, nel 2003 - sottolineano la drastica diminuzione rispetto al passato. I dati più recenti sono quelli dell'Osservatorio, secondo cui nel 2003 si sono verificati solo 22 episodi di nonnismo in tutte le Forze armate, con un calo del 69% rispetto al 2002, quando i casi furono 45. I 22 episodi hanno interessato 46 militari di leva e in ferma. Venti dei casi registrati hanno visto coinvolti 44 militari dell'Esercito e 2 casi altrettanti militari dell'Aeronautica. Nessun episodio di nonnismo è stato invece riscontrato nella Marina militare e nell'Arma dei carabinieri. Complessivamente 33 militari sono stati denunciati all'autorità giudiziaria, 12 puniti disciplinarmente e segnalati all'autorità giudiziaria, uno punito soltanto disciplinarmente. La maggioranza dei casi di nonnismo si è verificata in area operativa (7). I casi di violenza fisica grave sono stati 7 e 15 gli scherzi lievi e gravi. I militari implicati provengono soprattutto dalla Sicilia (14), dalla Campania (12) e dal Piemonte e sono soprattutto militari di truppa e caporali, con basso livello di istruzione. Il reato è punito con la pena della reclusione militare da 6 mesi a 5 anni.

di Santa Flavia - un paesino a una ventina di chilometri da Palermo - che era partito con la moglie e il figlio per una vacanza in Trentino dopo un anno di lavoro. Fino alle tre e mezza del pomeriggio si aggira sulla banchina di fronte la porta del garage ancora chiusa. «Siamo senza vestiti, abbiamo lì dentro la macchina e tutto quanto - dice - e sono intenzionato a fare un'azione legale contro la Tirrenia innanzitutto per i danni morali. Questo viaggio è stato un'angoscia. Ma lo sa che quando abbiamo indossato i giubbotti di salvataggio i fiocchi e le lampadine non funzionavano? Non c'erano. Ma dico io, anche senza questa burrasca tremenda dell'altra notte, come ti trovano in mare

al buio se non hai come farti vedere? E chi ha la responsabilità di controllare che queste attrezzature siano in efficienza? Faremo qualcosa. La Tirrenia non può passarla liscia».

**Effetto concorrenza.** Già, la Tirrenia. Una compagnia di navigazione storica che, soprattutto da queste parti ha significato il «Postale» per Napoli e ha fatto fare la spola fra la Sicilia e «Il Continente» a milioni di persone per un sacco di anni. Certo oggi le cose non sono più quelle di un tempo. Prima per andar via c'era soltanto il «Postale». Oggi invece c'è concorrenza. E si sente. Grimaldi, per esempio, con le sue «Grandi navi veloci» si è fatta sempre più intraprendente negli ultimi anni fino a sfornare una corsa per Civitavecchia che forse rende la vita dura al vecchio «Postale». Stesso viaggio e quasi prezzo ma con più comfort e meno strada da fare se si va verso il nord Italia, com'è il caso di parecchi camionisti per esempio. Che fra Civitavecchia e Napoli di strada ne corre.

**Il pannello.** Tutte cose che si bene un camionista «padroncino» siciliano che non vuol dire il suo nome: «Perché lavoro da quarant'anni e vorrei continuare a farlo ancora», ma che racconta dei fatti inquietanti. Il padroncino senza nome dice: «L'incendio sulla nave è scoppiato a causa di un corto circuito di un pannello elettrico del garage. Chi ha detto che la causa dell'incendio è stata la collisione fra due camion ha detto una fesseria. Andate a guardare quel pannello. E lì il problema. Poi la situazione è peggiorata perché nella stiva c'erano scatole di solventi, vernici, ma non era il carico di nessuno, erano della nave... e abbiamo sentito subito una fortissima puzza di vernice che veniva da quaggiù. E li dico di più: la «Florio» (che ha avuto 3 incidenti dal '99 ad oggi, ndr) era già arrivata a Palermo sabato mattina da Napoli con un motore in avaria che poi hanno sistemato in qualche modo e così siamo ripartiti».

La Finanziaria regionale: se entro 120 giorni non arriva il «no» alla richiesta, si potrà edificare nelle zone vincolate. E con l'intasamento della burocrazia...

## Condono alla siciliana: silenzio-assenso e puoi costruire nelle aree protette

Maria Zegarelli

**ROMA** Un albergo a quattro stelle in un palazzo storico; uno nuovo di zecca in una zona con vincolo, vista mare, scorcio su zona archeologica; la scala di due secoli fa che è molto bella ma poco funzionale «ritocata» qua e là tanto per renderla più «proficua»; un'antica soffitta rimessa a posto per ricavarci un bel bilocale da far fruttare a suon di euro. La Sicilia ci riprova: dove si ferma il condono, dove hanno fallito i vari tentativi dei vari deputati regionali di Forza e An da quando Totò Cuffaro è presidente, riesce una nuova norma inserita nel maxi-condonando alla Finanziaria 2005 (da 780 milioni di euro) votata venerdì 17 (sarà stato un caso) dicembre alle 11 del mattino. La formula escogitata, stavolta, è quella del «si-

lenzio-assenso» contingentato in tempi davvero stretti per il ritardo cronico che gli uffici delle soprintendenze siciliane si portano dietro da anni e certo non per negligenza.

Recita la norma approvata dall'Assemblea regionale: «Le autorizzazioni ad eseguire opere in zone soggette a vincolo paesistico o su immobili di interesse storico-artistico sono rilasciate o negate, ove non regolarmente da norme specifiche, dalle competenti Soprintendenze, entro il termine perentorio di 120 giorni; se il termine della richiesta trascorre invano, il parere si intende reso in senso favorevole». Gli uffici, in realtà, possono «interrompere i termini solamente una volta per la richiesta di chiarimenti o integrazioni. Alla presentazione della documentazione avranno l'obbligo di esprimere il parere entro 60 giorni». Altrimenti scatta anche

### Sicurezza: guardie giurate sui treni di Natale

**ROMA** Un servizio di guardie giurate si aggiungerà agli agenti della polizia ferroviaria per rafforzare la sicurezza dei viaggiatori nel periodo di Natale. In particolare a bordo di circa 10 treni serali e notturni, Espresso, ma anche Intercity, Eurostar, Regionali e Interregionali: pattuglie di guardie giurate si sono affiancate alla polizia ferroviaria nel compito di tutelare ulteriormente la sicurezza e la tranquillità dei viaggiatori. «Le guardie giurate - spiega in una nota Trenitalia - in divisa e riconoscibili da una fascia con la scritta "sorveglianza per Trenitalia" avranno in particolare il compito di presidiare i treni percorrendoli ripetutamente per tutta la loro lunghezza, al fine di prevenire azioni contrarie all'ordine pubblico, ma anche atti vandalici o tali da compromettere l'igiene dei luoghi, nonché comportamenti che potrebbero arrecare disturbo agli altri viaggiatori. Le guardie giurate svolgeranno anche una funzione di controllo di eventuali anomalie, come nel caso di bagagli abbandonati e saranno di supporto al personale di bordo nello svolgimento della propria attività».

in questo caso il silenzio-assenso. «È evidente che si tratta di un termine incongruo - dice Leandro Janni, segretario regionale di Italia Nostra - ed è altrettanto evidente che le Soprintendenze siciliane, già ingolfate da migliaia di pratiche pendenti, non saranno in grado di esprimere pareri in tempi così limitati. E dunque edifici storici potranno essere trasformati in albergo, lavori di ristrutturazione sanati in tempi record e così via. Ancora una volta lo straordinario patrimonio di beni culturali e ambientali dell'isola è messo in gravissimo pericolo da una norma scandalosa e irresponsabile prodotta dal governo Cuffaro e dall'Assemblea regionale siciliana». «Chiederemo di impugnarla una norma che definiamo scandalosa - dice Mimmo Fontana, presidente regionale di Legambiente - Già di fronte alla norma sulle Eolie il commissario dello Stato era stato

chiarissimo, ma il governo regionale tenta nuovamente di introdurre una deregulation in materia urbanistica e di tutela del territorio». Secondo il diessino Angelo Capodicassa, in questo modo la Regione «lascia mano libera agli speculatori che vogliono trasformare le residenze in strutture ricettive e ai cementificatori. Si pensi - aggiunge - a quante richieste piovono sulle Soprintendenze a luglio e in estate per approfittare delle ferie. Troppi deputati di questa maggioranza coltivano interessi privati in questa materia». Le Soprintendenze dal canto loro stanno già cercando di capire come evitare danni al patrimonio. L'artefice dell'articolo è il deputato di Forza Italia Mercedante, che dice di aver voluto, in questo modo, «sollecitare» le Soprintendenze e «non fare adagiare». Perché, aggiunge, «quegli uffici si devono dare una mossa».

Se n'è andata

#### JESSICA BOTTA

Ostinata e coraggiosa ha vissuto lottando contro una terribile malattia, non arrendendosi mai, finché ha avuto il fiato per farlo. La piangono, coi tantissimi parenti e gli amici, Gregorio e Roberto. Nessuno ti dimenticherà. I funerali si terranno oggi alle 15 presso la chiesa di Santa Chiara in piazza dei Giuochi Delfici, a Roma

Roma, 20 dicembre 2004

Furio Colombo e Antonio Padellaro, insieme a tutti i giornalisti e poligrafici dell'Unità, partecipano al profondo dolore del collega Roberto Roscani per la perdita dell'amata moglie

#### JESSICA BOTTA

Roma, 20 dicembre

Luca Landò è vicino all'amico Roberto Roscani per la scomparsa della moglie

#### JESSICA

Pietro e Paola Spataro abbracciano con grande affetto Roberto, colpito duramente dalla morte di

#### JESSICA

e sono vicini a Gregorio e alla famiglia in questo triste momento.

Caro Roberto ci stringiamo a te, a Gregorio e ai tuoi familiari per la perdita della cara

#### JESSICA

Un fortissimo abbraccio da Nuccio, Paolo e Ronaldo.

Gli amici della Cultura, Bruno Gravagnuolo, Maria Serena Palieri, Renato Pallavicini e Stefania Scateni, si stringono con affetto a Roberto e Gregorio, nel momento doloroso dell'addio a

#### JESSICA

Maria Serena e Raffaella ricordano con affetto

#### JESSICA

ragazza bella e coraggiosa. E sono vicine, con amicizia, a Roberto e Gregorio

Caro Roberto, siamo vicinissimi a te e a Gregorio in questo momento di enorme dolore per la perdita di

#### JESSICA

Ti abbracciamo forte. Fabio, Valeria, Ella, Luana, Natalia, Marcella, Ninni, Pasquale, Vincenzo, Sergio, Gianni, Federica, Simone.

Roma, 21 dicembre 2004

Un abbraccio affettuosissimo a Roberto inseparabile compagno di

#### JESSICA

Vicki e Toni De Marchi

Il Cdr de l'Unità esprime il proprio cordoglio a Roberto Roscani per la scomparsa della moglie

#### JESSICA

Umberto De Giovannangeli, Enrico Fierro, Rachele Gonnelli

Un affettuoso abbraccio a Roberto Roscani dalla Redazione dell'Unità on line. Stefano Bocconetti, Toni De Marchi, Roberto Arduini, Rachele Gonnelli, Giovanni Visone

#### JESSICA

Caro Roberto, ti siamo vicini: Silvia, Alfredo, Barbara, Bruno, Eloisa, Enrico, Marco, Paola, Renato, Roberta

#### JESSICA

Roma, 21 dicembre 2004

Caro Roberto, solo un piccolo segno di un affetto grande, ti siamo vicini in questo momento terribile per la scomparsa di

#### JESSICA

Agostino e Natalia Lombardo

Roma, 21 dicembre 2004

Rinaldo Gianola e la redazione di Milano sono vicini a Roberto Roscani duramente colpito dalla perdita della moglie

#### JESSICA

Roma, 21 dicembre

Caro Roberto, la perdita della cara

#### JESSICA

è per te e per Gregorio un dolore immenso. Ti siamo vicini con il nostro affetto e la nostra amicizia. Roberto Brunelli, Maristella Jervasi, Roberto Monteforte, Edoardo Novella, Salvatore Righi, Wladimiro Settimelli, Anna Tarquini e Maria Zegarelli.

Fulvio e Fiorella abbracciano Roberto nel ricordo di

#### JESSICA

Caro Roberto, ti siamo vicini: Silvia, Alfredo, Barbara, Bruno, Eloisa, Enrico, Marco, Paola, Renato, Roberta

Roma, 21 dicembre 2004

Caro Roberto ti siamo vicini nel momento della scomparsa della tua amata

#### JESSICA

alla quale tanto hai dedicato della tua vita e della tua forza. Rossella, Antonella, Umberto, Gabriel, Toni, Cinzia, Marina, Sergio

La Rsu a nome dei poligrafici de l'Unità è vicina a Roberto per la perdita della sua amata

#### JESSICA

La redazione di Firenze dell'Unità si stringe con affetto a Roberto Roscani per la prematura scomparsa della

#### MOGLIE

Silvia, Osvaldo, Vladimiro, Marco, Francesco, Valentina e tutti i collaboratori.

Firenze, 20 dicembre 2004

La morte porta via il corpo, non la memoria della felicità e dell'amore vissuti. Toni, Stefano, Gabriela e Rossella abbracciano Roberto nel momento più doloroso per la perdita di

#### JESSICA

Fabio, Umberto, Alessandra, Roberto, Daniele e Stefano sono vicini a Roberto in questo triste momento

Roma, 20 dicembre 2004

La Redazione di Bologna partecipa con affetto al dolore di Roberto per la perdita della moglie

#### JESSICA

Bologna, 21 dicembre 2004

Paolo Serventi Longhi è vicino a Roberto Roscani in questo momento di dolore per la scomparsa della cara

#### JESSICA

Caro Roberto ti siamo vicini in questo momento così difficile per la perdita di

#### JESSICA

un forte abbraccio Gabriella e Stefano

Roma 20-12-2004

La Federazione Nazionale della Stampa Italiana e l'Associazione Stampa Romana sono vicine a Roberto Roscani duramente colpito dalla scomparsa della moglie

#### JESSICA

Caro Roberto ti abbracciamo forte Anna Morelli e Renzo Santelli

Siamo tutti vicini con grande affetto al caro Roberto Roscani per la scomparsa della moglie

#### JESSICA

Un abbraccio da Enrico Pasquini, Stellina Ossola, Carlo Ricchini, Giorgio Frasca Polara, Fausto Iba, Luisa Melograni, Lilli Bonucci, Wladimiro Settimelli, Flavio Gasperini, Eugenio Manca

Roma, 21 dicembre 2004

Patrizio e Roberto sono vicini a Roberto Roscani per la perdita della cara

#### JESSICA

Caro Roberto un forte abbraccio per la scomparsa di

#### JESSICA

Massimo Filippini, Aldo Quagliarini, Massimo Solani.

Comossi per la grande manifestazione di affetto e di stima tributate al nostro amato

#### LUCA IMPERIALE

Rocco e Francesca riconoscenti ringraziano i compagni, gli amici e il mondo della scuola che hanno partecipato al nostro dolore

Torino, 20 2004

**Per  
Necrologie  
Adesioni  
Anniversari**

Rivolgersi a

**RK** publiccompass

Lunedì-Venerdì ore 9.00 - 13.00  
14.00 - 18.00

solo per adesioni

Sabato ore 9.00 - 12.00  
06/69548238 - 011/6665258